

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto: Comune di Bologna – Area Benessere di Comunità – Istituzione per la inclusione sociale e comunitaria “don Paolo Serra Zanetti”*
- 2) *Codice di accreditamento: NZ00656*
- 3) *Albo e classe di iscrizione: Regione Emilia Romagna, classe di iscrizione 2*

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto: **Insieme per l'inclusione sociale***
- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):
Settore: Assistenza – Area di intervento: Disagio adulto*
- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO

L'Istituzione per la Inclusione sociale e comunitaria del Comune di Bologna opera nel territorio metropolitano realizzando progetti di contrasto alla povertà in sinergia con il Terzo Settore, con lo scopo di promuovere un nuovo modello di Welfare sociale di tipo generativo, in grado cioè di attivare le risorse individuali delle persone in condizione di fragilità favorendo al contempo un ruolo attivo della comunità cittadina nel condividere le risorse e cercare risposte comuni, in una ottica di sussidiarietà e solidarietà.

L'approccio prescelto per attivare una rete di collaborazione nell'ambito della inclusione sociale è quello della coprogettazione con i soggetti del privato sociale, attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici in cui si definiscono gli obiettivi comuni e si chiedono idee e proposte progettuali con lo scopo di creare sinergie e avanzare soluzioni integrate e multidisciplinari in grado di affrontare le nuove sfide, assai complesse e articolate.

Tra i vari progetti che vengono portati avanti con tale approccio spiccano due progettualità che riguardano rispettivamente le famiglie con minori in condizione di fragilità economica e i richiedenti protezione internazionale. Su questi fronti si stanno concentrando due grandi iniziative di progettazione partecipata con i soggetti del Terzo Settore e le Istituzioni cittadine: il progetto “Case Zanardi”, avviato nel 2014, e il progetto europeo WWW (Welcome, Welfare e Wellbeing) di Villa Salus che ha ottenuto un finanziamento europeo nell'ambito del programma di finanziamento UIA (Urban Innovative Actions) e che in fase di avviamento.

Il progetto “Case Zanardi” si rivolge a persone adulte e famiglie con minori che si trovano in una condizione di fragilità economica e sociale, attraverso la creazione di una rete di servizi per la inclusione attiva che affronta le principali problematiche delle nuove povertà. L'obiettivo è quello di aiutare le famiglie a superare un momento di difficoltà transitoria e ritrovare fiducia e autonomia, fuoriuscendo dalla logica dell'assistenzialismo. A Bologna ci sono oggi circa 1700 famiglie sotto la soglia di povertà relativa e molte di esse sono a rischio di scivolare nella povertà assoluta. Il progetto è stato avviato attraverso un percorso di coprogettazione con il Terzo Settore, secondo alcune linee principali di intervento per riguardano la riduzione degli sprechi alimentari, materiali e relazionali, con la collaborazione attiva dei servizi sociali del Comune e del privato sociale per valorizzare e unire le tante competenze e risorse che già esistono sul territorio. Tra i diversi servizi creati dal progetto Case Zanardi è stata data particolare attenzione al tema dell'orientamento al lavoro e a quello degli empori solidali, due veri e propri supermercati dove circa 100 famiglie segnalate dai servizi sociali possono fare una spesa settimanale acquistando beni di prima necessità che derivano da donazioni (campagne di raccolta, crowdfunding, banco alimentare). La rete di associazioni che si è costituita mette inoltre a disposizione altre risorse, ovvero spazi e laboratori in cui il tema della formazione professionale si coniuga con quello della sostenibilità ambientale e del benessere relazionale: orti sociali, laboratori tessili, officine di lavoro, spazi di comunità e di empowerment sociale.

Il progetto WWW Villa Salus in fase di avviamento, prevede invece la creazione di una analoga rete di collaborazione in un luogo preciso della città, la ex clinica denominata Villa Salus, in cui la amministrazione prevede di realizzare un “community hub” in grado di accogliere richiedenti asilo e rifugiati e offrire alla città, mediante il loro diretto coinvolgimento, una rete di servizi innovativi che spaziano dagli orti sociali al coworking, laboratori artistici, ristorante multietnico, e tante altre funzioni sociali per creare un ponte tra i migranti ed i cittadini bolognesi, sperimentando un nuovo modello di accoglienza in cui la comunità locale ha un ruolo proattivo.

Per entrambi questi progetti, si prevede di coinvolgere i volontari attraverso una intensa attività di interfaccia con le diverse realtà del territorio che sono coinvolte, valorizzando le loro competenze specifiche. Si tratterà di supportare la Istituzione nella raccolta dati, conduzione degli incontri di coprogettazione, organizzazione di attività, gestione dei canali informativi di comunicazione, oltre ad alcune attività operative che presuppongono una relazione diretta con i beneficiari, come la somministrazione di questionari, la raccolta e la distribuzione dei beni di prima necessità, l'affiancamento ad altri volontari e ed funzionari della pubblica amministrazione per la ideazione e implementazione di nuovi servizi.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il progetto agirà sull'intero territorio comunale di Bologna.

Punto di riferimento sarà l'ufficio comunale preposto: la Istituzione per la Inclusione Sociale e Comunitaria don Paolo Serra Zanetti del Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di

Bologna, con sede a Palazzo d'Accursio, in Piazza Maggiore, 6. I volontari potranno essere dislocati temporaneamente anche presso altre sedi di progetto.

Nella città di Bologna il fenomeno delle nuove povertà è in forte crescita, come rivelano gli indicatori a partire da quello sulla disoccupazione. Dal primo trimestre 2010 al primo trimestre 2015 i disoccupati a livello regionale sono passati da 65 mila a 150 mila, con un aumento di oltre il 130%. Analogo incremento si è verificato a livello di città metropolitana (da 22,4 mila a 33,6 mila). In soli 5 anni il numero degli sfratti è aumentato del 200%, nel 2014 si sono registrati circa 1500 provvedimenti di sfratto, quasi tutti per morosità, ed il numero di richieste di accesso alla edilizia residenziale pubblica è in forte aumento, così come la richiesta di alloggi di transizione abitativa.

La disoccupazione ed il disagio abitativo sono gli aspetti più evidenti di questa crisi economica che perdura ormai da anni, ma che produce effetti spesso anche meno evidenti di solitudine ed esclusione sociale, che esigono una assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti della società civile.

Negli ultimi anni si è aggiunto anche il difficile problema della accoglienza dei richiedenti asilo la cui presenza nel territorio metropolitano è assai significativa (hanno superato le 1500 unità) la cui gestione è affidata agli enti gestori nominati dalla Prefettura di Bologna, con un modello di tipo emergenziale che fatica ad offrire ai migranti una reale possibilità di integrazione sociale.

Il contesto di Bologna si presta particolarmente a questa sperimentazione di innovazione sociale, in quanto il suo territorio ha una lunga storia di partecipazione della società civile, e di collaborazione con il Terzo Settore ed una esperienza particolarmente ricca nel campo sociale, che la colloca come esempio di innovazione all'interno del panorama nazionale.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto si rivolge alla popolazione adulta in condizione di disagio sociale presente sul territorio bolognese. In particolare, come detto, il progetto ha come obiettivo il contrasto alle "nuove povertà" e la creazione di una rete di sostegno e orientamento rivolto alle persone e famiglie in condizione o a rischio di povertà ed esclusione sociale, ivi inclusi i richiedenti protezione internazionale ed i rifugiati che sono accolti in strutture CAS e SPRAR.

Sono oltre 100 i soggetti del privato sociale, associazioni, cooperative ed enti di formazione, che hanno accettato questa sfida e che si sono confrontati per la elaborazione di strategie ed azioni comuni, elaborando diverse proposte progettuali unite attraverso un percorso di coprogettazione con la amministrazione comunale.

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI BENEFICIARI

I beneficiari che il progetto si propone di raggiungere, direttamente o indirettamente, sono molteplici:

- persone e famiglie in condizione di fragilità a rischio di povertà ed esclusione sociale (non necessariamente in carico ai servizi sociali) che possono accedere ai servizi offerti dal progetto Case Zanardi;
- Richiedenti asilo e rifugiati, a cui si rivolge il progetto WWW Villa Salus, a cui si cerca di offrire un nuovo modello di accoglienza che offra possibilità concrete di integrazione sociale, formazione e inserimento lavorativo per la offerta di nuovi servizi a vantaggio della comunità locale;
- servizi sociali, che potranno contare su risorse dedicate per qualificare maggiormente i percorsi di accompagnamento sociale in una ottica di sussidiarietà orizzontale, grazie ad un contributo attivo nella individuazione di soluzioni innovative con la compartecipazione della società civile;
- associazioni del territorio e cooperative sociali che potranno accedere a risorse messe a disposizione dalla amministrazione e utilizzare strumenti comuni di comunicazione, crowdfunding, fund raising, ecc;
- la comunità locale, che potrà beneficiare degli effetti derivanti dalle attività di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, ed in particolare di una maggior sensibilità diffusa ed un rafforzamento del capitale sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi che il progetto si prefigge di raggiungere nei confronti dei destinatari e dei beneficiari sopracitati sono i seguenti:

- La creazione di nuove possibilità di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento, la formazione e la consulenza personalizzata; tirocini, esperienze di formazione in situazione, sostegno alla ricerca attiva del lavoro attraverso laboratori, percorsi specifici per persone in condizione o a rischio di esclusione sociale come le attività e i cantieri di utilità comune; l'applicazione in via sperimentale delle 'clausole sociali'; la responsabilità sociale d'impresa finalizzata a possibili inserimenti lavorativi. L'obiettivo per il 2017 è aumentare il numero di percorsi di orientamento professionale e inserimenti lavorativi di almeno 20 unità.
- L'agevolazione dell'accesso ai beni di prima necessità (alimentari e non) da parte di soggetti attuatori e famiglie in difficoltà economiche; favorire il recupero e promuovere il contrasto dello spreco e la solidarietà. L'obiettivo per il 2016 è ampliare il numero di famiglie che accedono agli empori, portandole da 100 a 120.
- La formalizzazione di una sinergia pubblico-privato sociale al fine di consolidare una rete più efficace ed efficiente nel contrasto alle povertà attraverso la coprogettazione, l'integrazione e il coordinamento di competenze, esperienze, risorse, idee e persone, valorizzando le specificità operative di ciascun attore e le rispettive reti costruite. Obiettivo per il 2017 è quello di raggiungere 100 soggetti del privato sociale, attraverso la stipula di convenzioni e protocolli di intesa.
- l'avvio di percorsi di educazione a nuovi stili di vita solidali ed eco-sostenibili attraverso la riduzione dello spreco, il recupero e il riutilizzo di beni materiali.

L'obiettivo per il 2017 è quello di realizzare almeno tre campagne di sensibilizzazione e raccolta di beni di prima necessità.

- il recupero di spazi di proprietà pubblici in disuso per iniziative e esperienze di socializzazione e di contrasto alla povertà e allo spreco; l'obiettivo per il 2017 è quello di avviare la riqualificazione di Villa Salus e potenziare gli spazi esistenti di Case Zanardi valorizzandone le connessioni nella ottica di creare veri e propri “distretti solidali”.

Gli obiettivi che il progetto si prefigge nei confronti dei volontari del Servizio Civile Nazionale sono i seguenti:

1. Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello personale, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva

- a) coinvolgere i volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del valore dell'offerta di un servizio pubblico-privato che si basa su un patto di solidarietà con gli stakeholders e la comunità civile secondo un principio di sussidiarietà orizzontale e di solidarietà;
- b) aiutare a sviluppare competenze relazionali e comunicative, con particolare riferimento all'ambito della accoglienza e della relazione di aiuto;
- c) far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici e soggetti del Terzo Settore (associazioni e cooperative sociali), il valore e le potenzialità del lavoro in rete;

2. Sviluppare e valorizzare la crescita dei volontari a livello formativo e professionale

- a) Accrescere la sensibilità e la conoscenza dei volontari rispetto al tema delle nuove povertà e del ruolo della società civile nel contrasto alla esclusione sociale;
- b) favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.
- c) favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e informatiche, attraverso il contatto con docenti, tutor e operatori del settore;
- d) coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, gruppi di lavoro ecc. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e gestionali dei servizi interessati;
- e) sviluppare competenze relazionali, capacità di comunicazione e di lettura della situazione ambientale attraverso l'attività di ascolto e monitoraggio;
- f) sviluppare competenze nella produzione e diffusione di materiali informativi e didattici rivolte alle associazioni coinvolte nel progetto, ai beneficiari e alla comunità civile.

L'esperienza di crescita dei volontari in servizio civile, l'acquisizione della consapevolezza del contenuto valoriale della loro esperienza, il loro grado di coinvolgimento e di partecipazione, la condivisione e elaborazione delle azioni del progetto, l'acquisizione di

competenze professionali , saranno quindi obiettivi principali che ci si propone di raggiungere mediante le azioni progettuali precedentemente presentate.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede di raggiungere gli obiettivi indicati attraverso la realizzazione di una rete di servizi integrati con il contributo dei soggetti del Terzo Settore ed un approccio sistemico relazionale per favorire l'empowerment sociale dei destinatari . Le attività includono servizi di orientamento alla ricerca attiva del lavoro e della formazione, corsi professionalizzanti, formazione in situazione, tirocini, accesso ai beni di prima necessità.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I volontari nello svolgimento delle sue attività saranno seguiti costantemente da un tutor della Istituzione per la Inclusione Sociale e Comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" e da formatori specifici che lo introdurranno nelle attività del progetto Case Zanardi, in collaborazione con gli altri servizi comunali ed operatori del terzo settore coinvolti, per lo svolgimento delle mansioni ad essi assegnate. I dipendenti della Istituzione per la Inclusione sociale e comunitaria direttamente coinvolti nella formazione e nell'accompagnamento dei volontari, oltre all'olp, sono 6.

Il progetto prevede una presenza dei volontari in sede, ed una disponibilità a spostarsi occasionalmente nelle diverse sedi dove il progetto di Case Zanardi viene attuato, con particolare riferimenti ai due distretti solidali di Via Cesare Abba e di Via Capo di Lucca dove si concentrano molti servizi di accoglienza ed orientamento alle famiglie.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno impegnati in alcune specifiche attività promosse dall'ente:

- attività di accoglienza e orientamento delle famiglie: i volontari, supportati da operatori sociali, parteciperanno al colloquio di accoglienza e orientamento delle famiglie che accedono all'emporio solidale e ai servizi ad esso associati, per un primo filtro rispetto alle situazioni di bisogno e alla individuazione delle risposte più idonee all'interno della rete, affrontando in modo sistemico i bisogni relativi alla casa, il lavoro e la formazione, il cibo ed il benessere relazionale;
- attività laboratoriali ed empori solidali: i volontari contribuiranno concretamente a realizzare alcuni servizi all'interno del progetto "Case Zanardi", con particolare riferimento alla conduzione degli empori solidali e ai laboratori di sostegno alla ricerca attiva del lavoro, in affiancamento ad altri volontari;

- attività di coprogettazione e partecipazione a tavoli di coordinamento, con particolare riferimento alla sperimentazione di nuove forme di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale attraverso la partecipazione attiva del territorio e la programmazione di servizi per la comunità locale;
- attività di sensibilizzazione e promozione: i volontari parteciperanno ad eventi di sensibilizzazione, campagne di raccolta di beni di prima necessità, attività di fund-raising, attività di promozione in occasione del Festival Naufragi (autunno 2017) e della giornata mondiale di contrasto alla povertà (ottobre 2017) ed altri eventi;
- attività di comunicazione, aggiornamento news sul sito web e sulle pagine Facebook, redazione di articoli e materiale informativo; attività di monitoraggio, raccolta informazioni e report fotografici sulle diverse progettualità facenti parti della rete "Case Zanardi" e del progetto "Villa Salus".

CRONOPROGRAMMA

Mese	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
Attività												
Attività di formazione	■											
Attività di coprogettazione e gestione	■		■								■	
Attività di comunicazione e monitoraggio	■											
Raccolte e attività di promozione e sensibilizzazione		■			■		■		■			■

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **3**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **3**

12) *Numero posti con solo vitto:* **0**

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1400**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **5**

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:* Alcune iniziative potranno realizzarsi negli orari serali e fuori dal normale orario di servizio, ma saranno preventivamente concordate con il volontario

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale: L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.*

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione: 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione: 54, di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

- una prova scritta
- un colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica é costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta é pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio é pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio é uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110.

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

**SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Selettore

Cognome _____ Nome _____
Data di nascita _____ Luogo di nascita _____
Indirizzo: _____
Luogo di residenza: _____
Rapporto con l'ente che realizza il progetto: _____
Denominazione Ente: _____

Progetto

Denominazione progetto: _____
Soggetto titolare del progetto: _____
Sede di realizzazione: _____
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione: _____

Candidato/a

Cognome _____ Nome _____
nato/a _____ il _____ Prov _____
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione: _____

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

a) Pregressa esperienza presso l'Ente

giudizio (max 60 punti)

b) Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego

giudizio (max 60 punti)

c) Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto

giudizio (max 60 punti)

d) Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto: giudizio (max 60 punti)

e) Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio

giudizio (max 60 punti):

f) Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):

g) Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 60 punti):

h) Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)

punteggio massimo 70 punti

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

giudizio (max 60 punti)

i) Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti)

Altre elementi di valutazione:

.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti)

Luogo e data

Firma Responsabile della selezione

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): nessuno*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno al progetto** e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile.

Il piano di monitoraggio interno al progetto si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

- **Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali** cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;

- **Esperienza dei giovani volontari** in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio** interno al progetto si pone come obiettivo di rilevare

- **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per momenti del progetto – ante, in itinere e post;
- **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) per momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di SCN ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC) coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nella voce 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari. indiretti impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC:

Ante /Prima dell'avvio del progetto

Azioni

- Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti;
- numero schede progetto elaborate;
- numero incontri.

Strumenti di rilevazione

- Registro/calendario incontri;

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile.

In itinere/In corso di progetto

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azioni

- Accoglienza/ inserimento

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento nella Istituzione per la Inclusione Sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti";
- Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali della Istituzione, introduzione alle attività già avviate del progetto Case Zanardi e conoscenza dei soggetti partecipanti.

Indicatori Quantitativi (vedi voce 6)

1. Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale delle attività;
2. Partecipazione a visite guidate nelle sedi di realizzazione del progetto;
3. Presenza agli incontri periodici del gruppo di lavoro.

Indicatori qualitativi

- Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale);
- Motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile;
- Esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale);
- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42);
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42);
- Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42).

Strumenti di rilevazione

- Colloqui singoli con ciascun volontario su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto;

- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica.

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile;
- OLP;
- Risorse umane dell'ente;
- Formatori per la formazione generale e per la formazione specifica.

Destinatari diretti

vedi punto 6

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azioni (vedi voce 8.1 e 8.3)

- affiancamento;
- Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8);
- Formazione specifica (vedi voce 8).

Indicatori

- Numero azioni di sensibilizzazione/eventi/laboratori che il volontario comincia a realizzare in affiancamento;
- Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento.

Strumenti di rilevazione

- Schede di progetto: inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario;
- Colloquio singolo;
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio.

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner e formatori esterni

Destinatari diretti

vedi punto 6

Beneficiari progetto

vedi punto 6

Al 6° mese dall'avvio del progetto

Azioni

- Formazione e intervento diretto/ realizzazione azioni progetto (*vedi punto 8*)
- Formazione specifica.

Indicatori

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza;
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati;
- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti;
- Grado di soddisfazione dei volontari;
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti.

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio;
- Colloquio singolo e di gruppo.

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile;
- OLP;
- Risorse umane dell'ente;
- Altri Partner.

Destinatari diretti

vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

All' 8° mese dall'avvio del progetto

Azioni

vedi punto 8

Indicatore

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza;
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati;

Strumento di rilevazione

- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

- Colloquio singolo e di gruppo;

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Destinatari diretti

vedi precedenti

Beneficiari progetto

vedi precedenti

All'11° mese dall'avvio del progetto

Azione

- Progetto a conclusione

Indicatori

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo;
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile;
- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post/ a progetto concluso

Azione

- Progetto concluso

Indicatore

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato al corso ante progetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione;
- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione;
- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti;
- Grado di soddisfazione dei volontari;
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti.

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo e relazione finale

Soggetti coinvolti

- OLP;
- Risorse umane dell'ente;
- Altri partner.

Inoltre l'ente proponente partecipa alle attività congiunte per condividere gli esiti del monitoraggio interno in ambito COPRESC, come specificato nell'allegato al Piano provinciale

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): nessuno*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: nessuno*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto: Nessuna risorsa finanziaria aggiuntiva*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto è sostenuto da una rete di oltre 100 soggetti del privato sociale (associazioni, cooperative sociali, enti di formazione, ecc).

Inoltre il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- *Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile*
- *Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto*
- *Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile*
- *Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: nessuna risorsa in particolare*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti : nessuno*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae: Vedi punto 7 relativamente agli obiettivi per i volontari*

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione: Comune di Bologna, Piazza maggiore 6 - 40124 Bologna*

30) *Modalità di attuazione: In proprio presso l'ente con formatori dell'ente*

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio: nessuno*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per il 45% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 55%. Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

***LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE* – 30 MNUTI**

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MINUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE* - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO *DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE* - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Monte Sole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA* - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO *LA FORMAZIONE CIVICA* - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI* - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LE FORME DI CITTADINANZA* - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO *LA PROTEZIONE CIVILE* - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI* - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	------------

Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)	Modulo: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore Valutazione percorso di FG - 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	Modulo: riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore Modulo: Orientamento post SC - 2 ore
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 9 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. L'ultimo incontro sul riconoscimento delle competenze viene svolto successivamente ma comunque tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione: Comune di Bologna, Piazza maggiore 6 - 40124 Bologna*

36) *Modalità di attuazione: La formazione specifica si realizzerà in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente*

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- *Berardino Cocchianella, nato a Rotello (CB) il 01/03/1957.*
- *Gionata Lazzari, nato a Milano il 13/07/1967.*
- *Silvia Lolli, nata a Bologna il 06/02/1973.*
- *Barbara Grazia, nata a Bologna il 07/12/1969.*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori hanno competenze pluriennali nella conduzione dei servizi all'interno della Amministrazione e svolgono un ruolo di coordinamento di alcune attività specifiche in materia di contrasto alla povertà e sostegno alla inclusione attiva.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le lezioni saranno di tipo frontale e con l'ausilio di postazioni informatiche. Ai volontari verrà fornito materiale cartaceo inerente il progetto Case Zanardi e dossier specifici che affrontano in modo approfondito i temi su cui dovranno lavorare.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione sarà suddivisa in 3 moduli distinti, che saranno seguiti da un affiancamento sul campo, per la implementazione di quanto appreso:

1° MODULO: LA COPROGETTAZIONE PUBBLICO-PRIVATA (18 ore)

il formatore specifico è Berardino Cocchianella, direttore della Istituzione per la Inclusione Sociale e responsabile dei progetti Case Zanardi e Villa Salus. Il formatore fornirà una conoscenza approfondita del contesto di intervento, in relazione alle nuove povertà e agli strumenti del welfare generativo e della inclusione attiva. Una attenzione specifica verrà data alla conoscenza della storia dei progetti e dei soggetti del territorio che sono entrati a fare parte della rete di collaborazione, attraverso la coprogettazione e la sottoscrizione di un patto di solidarietà nel caso del progetto Case Zanardi e del proposta di progetto all'interno del bando UIA per il progetto WWW Villa Salus.

Obiettivi:

- raccontare la storia dei progetti dalle origini ad oggi;
- illustrare i soggetti che fanno parte della rete Case Zanardi, strumenti e obiettivi del progetto, modalità di collaborazione e suddivisione delle competenze;
- conoscenza dell'approccio culturale che sta alla base dei progetti, del concetto di welfare generativo e di empowerment, illustrazione di buone pratiche sul territorio.

Contenuti:

- il fenomeno delle nuove povertà a Bologna;
- il progetto Case Zanardi, come è nato e fasi della sua attuazione;
- il patto di collaborazione e i protocolli operativi: la rete pubblico-privata;
- il progetto WWW Villa Salus ed il percorso di redazione partecipata
- gli strumenti del welfare generativo come risposta ai problemi emergenti;
- le buone pratiche sul territorio regionale e nazionale.

2° MODULO: SPORTELLO PER IL LAVORO (12 ore)

Il formatore specifico è Gionata Lazzari, che ha coordinato lo Sportello Lavoro del Comune di Bologna e attualmente si occupa di formazione e progettazione nello stesso ambito all'interno del progetto Case Zanardi. Il docente sarà affiancato da Lucia Trippa, referente per la Istituzione della Equipe "Insieme per il Lavoro" di Case Zanardi, è previsto un incontro con gli altri soggetti che fanno parte di questo gruppo di lavoro, composto da referenti di cooperative sociali ed enti di formazione.

Obiettivi:

- illustrare il target a cui il progetto di rivolge;
- illustrare la modalità di intervento sul tema dell'orientamento al lavoro e tirocini formativi e i soggetti che collaborano;
- fornire conoscenze e competenze per POTER EFFETTUARE UN SERVIZIO DI PRIMA ACCOGLIENZA ED ORIENTAMENTO ALLA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO, IN AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E VOLONTARI di Case Zanardi.

Contenuti:

- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO sul tema "lavoro";
- organizzazione dello sportello Case Zanardi e della Equipe Insieme per il Lavoro;
- strumenti operativi per l'accoglienza e l'orientamento alla ricerca attiva (formazione CV, colloqui, ricerca lavoro su internet, opportunità formative, ecc)

3° MODULO: EMPORI SOLIDALI (12 ore)

Il formatore specifico è Barbara Grazia, che svolge la funzione di raccordo con i Servizi Sociali per il progetto Case Zanardi e la selezione/monitoraggio/valutazione dei nuclei che accedono

agli empori solidali e ai servizi ad essi correlati. E' previsto un incontro con ASVO, il centro servizi per il volontariato che gestisce la parte di formazione dei volontari per il progetto degli empori solidali e una visita guidata agli empori con i responsabili ed i volontari impegnati nelle attività.

Obiettivi:

- illustrare la organizzazione dei Servizi Sociali Territoriali e di come avviene il raccordo con il progetto Case Zanardi per quanto riguarda l'accesso e gli invii;
- fornire conoscenza dettagliata sul funzionamento degli Empori Solidali,
- fornire istruzioni su come avviene la somministrazione dei questionari e la raccolta dati dei nuclei che accedono agli Empori Solidali.

Contenuti:

- gli empori solidali: esperienze a confronto;
- il ruolo della pubblica amministrazione e del privato sociale;
- le modalità di monitoraggio/valutazione delle famiglie che accedono agli empori;
- come gli empori si raccordano con gli altri servizi e attività.

4° MODULO: COMUNICAZIONE (12 ore)

Il formatore specifico è Silvia Lolli, che segue per la Istituzione per la Inclusione Sociale tutti gli aspetti della comunicazione.

Obiettivi:

- illustrare gli strumenti di comunicazione web del progetto Case Zanardi e della rete civica del Comune di Bologna;
- fornire conoscenze di “community management” per la gestione delle pagine social;
- fornire competenze tecniche ed informatiche per l'utilizzo di alcuni strumenti, come quello di “Iperbole Comunità”.

Contenuti:

- strumenti di comunicazione del progetto Case Zanardi;
- gestione dei Social Media;
- raccolta dati e reportistica;
- sito web del progetto e utilizzo di “Iperbole Comunità”

5° MODULO: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (4 ore)

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata: La formazione si svolgerà nel corso dei primi due mesi, con 3 giornate di formazione teorica ed un affiancamento operativo dei docenti nelle restanti 5 giornate, per la realizzazione guidata delle attività che sono previste dal progetto.*

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione motivazionale dei volontari, in chiusura del percorso formativo verrà sottoposta una griglia a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche acquisite dai giovani e il livello di gradimento in relazione ai moduli formativi proposti e attivati

Durante il percorso formativo verranno programmati incontri di valutazione e di verifica dell'andamento della formazione attraverso incontri di tutoraggio *ad hoc* nella forma di colloqui singoli e/o di gruppo fra formatori, olp e giovani volontari.

Ad inizio corso

strumenti:

- Colloquio volto a rilevare livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

Indicatori: valutazione della motivazione del singolo

In itinere

strumenti:

- Colloqui mirati a verificare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne:
 1. il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
 2. la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
 3. i bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

1. volontari in servizio civile
2. OLP
3. Formatori specifici

A fine corso**strumenti:**

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Colloquio a conclusione del percorso formativo al fine di valutare l'andamento complessivo della formazione svolta

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (**Es. I** Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; **Es. II** Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; **Es. III** Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi

svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.

8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.

9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). **In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.**

10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.

15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16) *La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.* Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP—devono pervenire *in forma di autocertificazione*—
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di

progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA *devono essere redatti in forma di autocertificazione*.

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento.
- *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome. Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe, che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività

previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe, che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.

22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.

24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome

degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.

25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse.

28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

30) Specificare se la formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;

c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.

32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento *alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee Guida*. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. *L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due soluzioni previste dalle predette Linee guida (80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno; oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto)*. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

36) Specificare se la formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
- affidata ad altri soggetti terzi;

scegliendo tra le opzioni innanzi previste.

37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi *curricula nella forma dell'autocertificazione*.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. *Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei formatori. Nell'ambito della formazione specifica deve essere obbligatoriamente previsto, a pena di esclusione, un apposito modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"*.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. *La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista nelle sopra menzionate "Linee guida" (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.* La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.